

## IL PUNTO DI VISTA

ENTE BACINI AI PRIVATI  
VANTAGGI PER LA CITTÀLilli Lauro

I bacini di carenaggio del porto di Genova sono ritenuti una struttura importante, strategica, per l'economia portuale.

La privatizzazione dell'Ente Bacini costituisce un'opportunità per la città perché, oltre a rendere più competitivo il settore delle riparazioni navali, permette la radicale ristrutturazione del sito con i necessari miglioramenti infrastrutturali.

Come si sa il Tribunale amministrativo regionale della Liguria ha annullato la procedura di gara lasciando una situazione di incertezza.

In attesa del parere dei giudici del Consiglio di Stato la preoccupazione non manca, perché i tempi per il restyling si allungano con il rischio di perdere commesse e posti di lavoro. Un'emorragia occupazionale che la città non può e non deve permettersi.

Leggo, invece, che i Cinque Stelle e in particolare la sua portavoce, Alice Salvatore, esprimono apprezzamento per l'accoglimento del ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Si tratta di un'ulteriore conferma che il movimento, a livello regionale e nazionale, ha il preciso intento di fermare lo sviluppo di Genova con una politica di assedio alle infrastrutture cittadine.

Dimostrando, inoltre, un preconcetto ideologico di pretto stampo collettivista, dove la figura del privato è vista come mera speculazione a danno del pubblico. Ricordo che persino

chi aveva fatto ricorso al tribunale amministrativo regionale, fermando la gara, si era poi dichiarato favorevole alla privatizzazione. "Inaccettabile", ha definito la portavoce Salvatore, la privatizzazione dell'Ente Bacini.

No, sono inaccettabili le sue esternazioni. Vedere complotti e speculatori dietro ogni privatizzazione significa non capire che le concessioni ai privati consentono un migliore utilizzo di opere e di beni pubblici.

Come al solito Alice Salvatore e i Cinque Stelle dimostrano di avere solamente la demagogia più antistorica come punto di riferimento per le loro decisioni e le loro dichiarazioni. Di non avere a cuore la crescita e il futuro di Genova, soprattutto in questo momento così delicato, in cui l'apporto del capitale è indispensabile, urgente. Gli investimenti per l'area delle Riparazioni Navali sono necessari per ristrutturare il sito, per mantenere l'occupazione dei trentacinque lavoratori della società guidata dall'Autorità Portuale e delle centinaia di dipendenti di quelle aziende impegnate nei bacini di carenaggio e l'indotto.

Spero che il presidente dell'Autorità portuale di Genova e Savona Paolo Emilio Signorini voglia continuare a perseguire la soluzione più praticabile: l'apertura ai privati. —

L'autrice è consigliere regionale e presidente del gruppo consiliare "Giovanni Toti Liguria"

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

